



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza



LE ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN TOSCANA

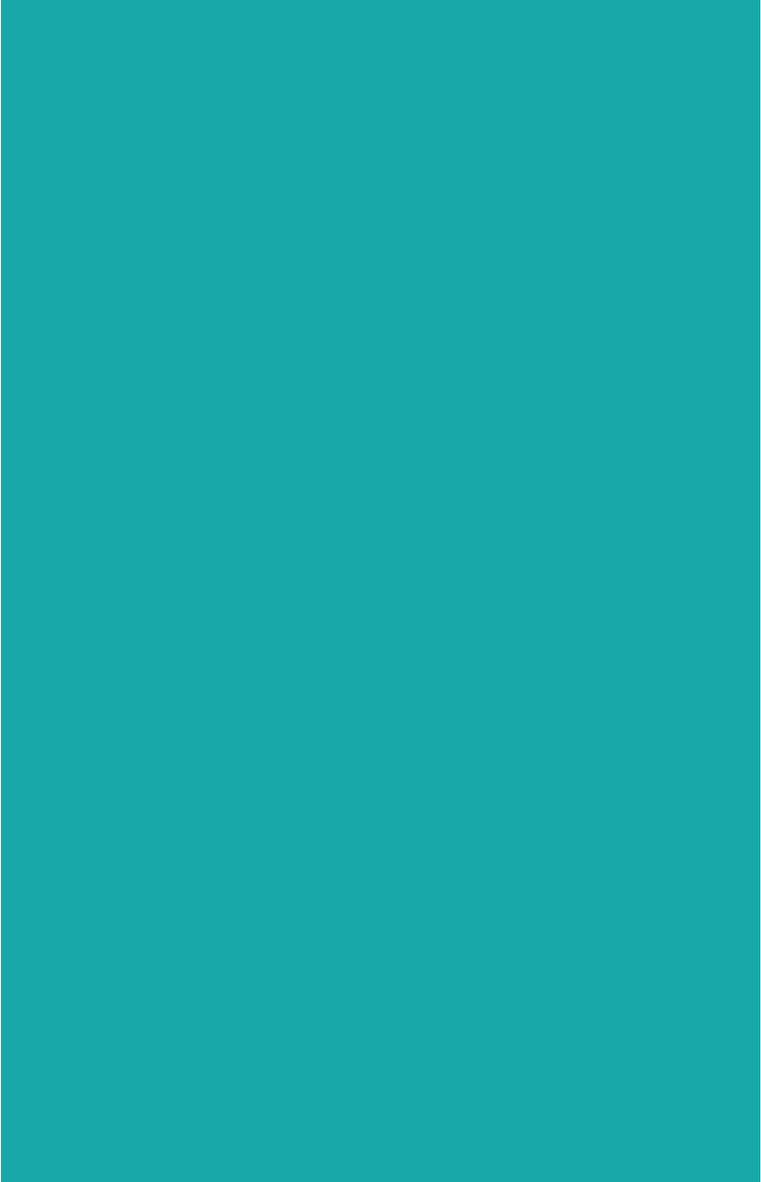
I dati del Tribunale per i minorenni di Firenze
al 31 dicembre 2012



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti





LE ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN TOSCANA

I dati del Tribunale
per i minorenni
di Firenze
al 31 dicembre 2012





REGIONE TOSCANA

Assessorato Welfare e Politiche per la casa

Area di coordinamento Politiche sociali di tutela, legalità, pratica sportiva, sicurezza urbana. Progetti integrati strategici

Vinicio Biagi

Settore Politiche per le famiglie e tutela minori

Daniela Volpi

Ha collaborato

Lorella Baggiani



Area Direzione Generale

Coordinamento delle attività dell'Istituto degli Innocenti
per il Centro Regionale

Sabrina Breschi

Hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura del commento

Elisa Gaballo e Roberto Ricciotti

Realizzazione editoriale

Anna Buia

Indice

| | |
|----|---|
| 5 | Introduzione |
| | LE ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN TOSCANA |
| 7 | 1. Andamento delle adozioni in Toscana: il dato complessivo |
| 8 | 2. Le caratteristiche delle coppie disponibili all'adozione e la contrazione delle domande |
| 12 | 3. I bambini e i ragazzi nell'adozione nazionale tra l'accertamento dello stato di abbandono e le adozioni |
| 15 | 4. Meno bambini e ragazzi nelle adozioni internazionali |
| 17 | 5. Alcune caratteristiche delle famiglie adottive |
| 21 | 6. Adozione internazionale: la Toscana nel quadro italiano e alcuni indicatori a confronto |
| 23 | 7. Focus di approfondimento sulle età e i tempi che caratterizzano l'iter dell'adozione nazionale e sugli esiti dei provvedimenti |

Introduzione

Come ogni anno, grazie alla collaborazione in atto fra Regione Toscana e Tribunale per i Minorenni di Firenze, è possibile aggiornare il quadro regionale toscano del fenomeno adottivo, con riferimento sia all'adozione nazionale che internazionale.

L'analisi, condotta dal Centro Regionale, sui dati disponibili al 31 dicembre 2012, fornisce informazioni su linee di tendenza e andamento complessivo delle adozioni, con riferimento specifico alle caratteristiche delle coppie che hanno dato la propria disponibilità e a quelle dei bambini, sia nell'iter nazionale che internazionale.

Anche in questo report è stato mantenuto l'approfondimento sul percorso verso l'adozione dei bambini iscritti nel registro di abbandono del Tribunale, focus introdotto con il recente rapporto sulle adozioni in Toscana, pubblicato nel volume della collana del Centro Regionale *Adozioni nazionali e internazionali in Toscana. Protagonisti, tempi, percorsi*.

Le elaborazioni statistiche complete sono disponibili sul sito del Centro Regionale (www.minoritoscana.it) nella sezione Statistiche/Numeri toscani/Adozione nazionale e internazionale.

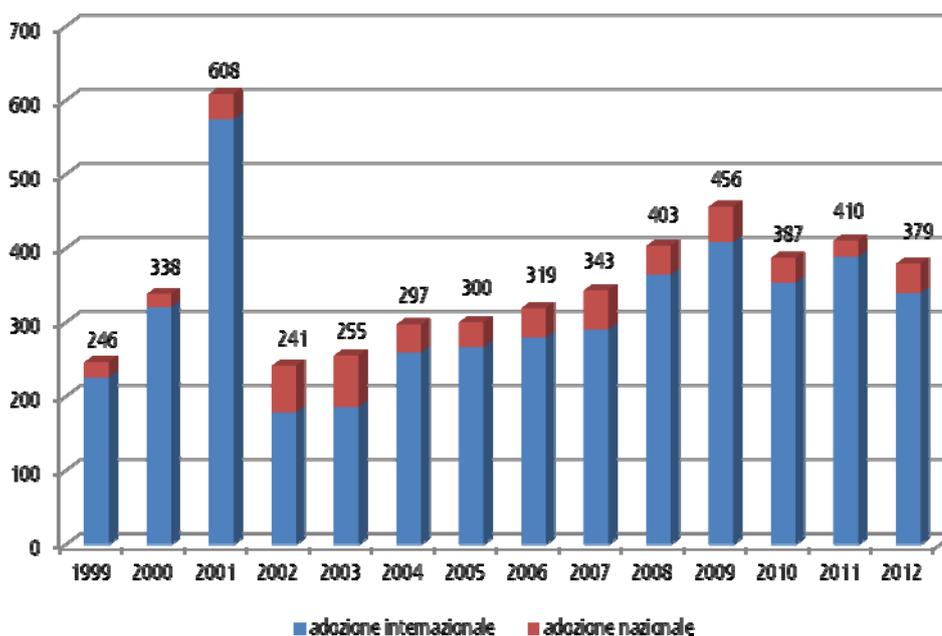
Le adozioni nazionali e internazionali in Toscana

1. ANDAMENTO DELLE ADOZIONI IN TOSCANA: IL DATO COMPLESSIVO

Per quanto i dati resi disponibili dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI) a livello nazionale confermino il posizionarsi della Toscana, insieme alla Liguria, fra le regioni con i tassi medi annui più alti in Italia, rispetto alle richieste di autorizzazione all'ingresso di bambini e ragazzi provenienti dall'estero attraverso l'adozione internazionale, è tuttavia ormai evidente, anche nella nostra regione, la tendenza a una contrazione riferibile alle adozioni complessivamente realizzate. In Toscana il 2012 rappresenta, inoltre, l'anno con il più basso numero di coppie che hanno presentato dichiarazione di disponibilità all'adozione nel periodo oggetto di monitoraggio.

Nel 2012 il Tribunale per i minorenni di Firenze (che costituisce il Tribunale di riferimento per tutte le province toscane con l'esclusione di Massa-Carrara) ha registrato complessivamente **298 famiglie adottive** di cui 260 che hanno completato l'iter attraverso adozione internazionale e 38 attraverso adozione nazionale. Un dato in calo rispetto al 2011 (quando sono state in totale 335) che si conferma in diminuzione anche rispetto al **numero dei bambini adottati, che sono stati complessivamente 379 (339 da adozione internazionale e 40 dalla nazionale)**, in diminuzione dell'8% rispetto alle 410 adozioni dell'anno precedente e del 17% rispetto al picco massimo toccato nel 2009 con 456 adozioni.

Figura 1 – Bambini e ragazzi adottati in adozione nazionale e internazionale presso il Tribunale per i minorenni di Firenze. Anni 1999-2012



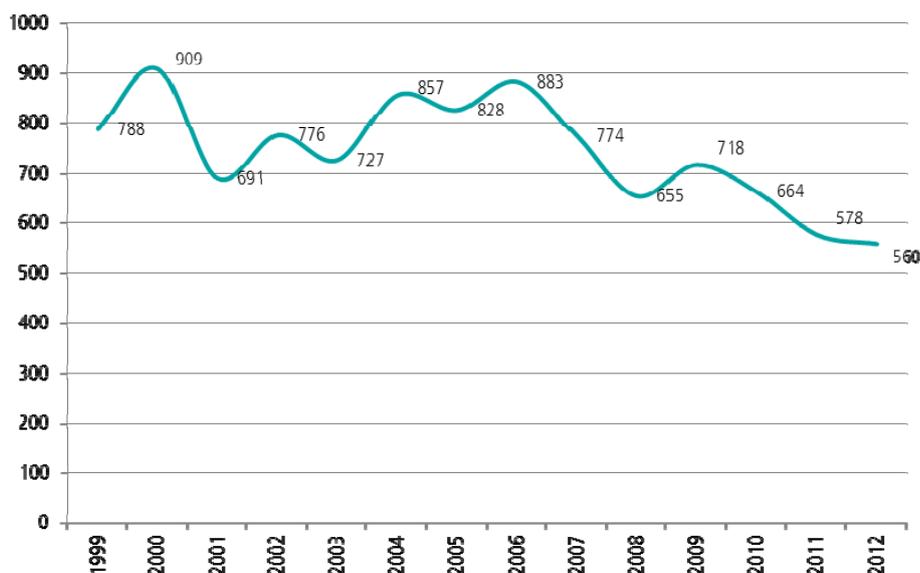
È opportuno ricordare che da questi numeri e in conseguenza nelle analisi riportate nel report non sono rappresentati i bambini e ragazzi adottati da coppie toscane presso altri TM italiani (adozione nazionale) e i dati relativi alle adozioni complessivamente registrate (nazionali e internazionali) presso il TM di Genova per l'area relativa alla provincia di Massa-Carrara.

Il Centro Adozioni Area Vasta di Pisa, attraverso una rilevazione interna sulle 12 zone/sds afferenti allo stesso Centro, mette annualmente a disposizione il dato delle coppie richiedenti adozione residenti nella provincia di Massa-Carrara e quindi negli ambiti Apuane e Lungiana. Mediamente presentano domanda di adozione al Tribunale per i minorenni di Genova 19 aspiranti coppie adottive residenti in Toscana. Negli ultimi anni se ne contano 18 nel 2008, 22 nel 2009, 20 nel 2010, 16 nel 2011 e 18 nel 2012.

2. LE CARATTERISTICHE DELLE COPPIE DISPONIBILI ALL'ADOZIONE E LA CONTRAZIONE DELLE DOMANDE

Il 2012 con 560 coppie richiedenti rappresenta, per la Toscana e per il Tribunale per i minorenni di Firenze, l'anno in cui, in assoluto, **si registra il più basso numero di dichiarazioni di disponibilità all'adozione**. In realtà, il processo di ridimensionamento del fenomeno prende il via già dal 2007 quando, a fronte delle 883 coppie richiedenti adozione dell'anno precedente, presentarono domanda solo 774 coppie (109 in meno), per una diminuzione percentuale annua del 12,3%. Successivamente, tra il 2008 e il 2010 il fenomeno scende sotto le 700 unità, mentre tra il 2010 e il 2011, dove si passa da 664 a 578 coppie richiedenti, si registra una ulteriore forte diminuzione del 13%. Nel 2012, le coppie continuano a diminuire scendendo fino alle già citate 560 per una contrazione percentuale annua contenuta al 3%.

Figura 2 – Coppie richiedenti adozione al Tribunale per i minorenni di Firenze. Anni 1999-2012



Restringendo l'analisi agli ultimi tre anni, la contrazione del numero delle coppie richiedenti sfiora il 16% ed è ancora più consistente se riferita alle sole coppie residenti in Toscana. Infatti, se si escludono dal conteggio le coppie provenienti da fuori regione che hanno presentato domanda di adozione nazionale, le coppie toscane passano, nel periodo 2010-2012, da 493 a 298, per una diminuzione percentuale del 19,3%. Nello stesso periodo le coppie da fuori regione passano da 171 a 162 per una più contenuta contrazione del 5%.

Sempre in relazione alla tipologia di domanda presentata, nel periodo 2010-2012, tra le coppie aspiranti adottive toscane quelle che si concentrano solo sull'adozione nazionale si mantengono su numeri relativamente bassi, intorno alle 40 unità. Sono, invece, in leggera diminuzione quelle che insistono sulla sola adozione internazionale (passano da 51 a 35), mentre sono in decisa diminuzione, e rappresentano la quota più consistente, quelle che optano per entrambe le tipologie di adozione (nazionale e internazionale), passando dalle 398 del 2010 alle 320 del 2012, per una contrazione del 19,5%.

Tavola 1 – Coppie richiedenti adozione al Tribunale per i minorenni di Firenze per tipologia della domanda. Anni 2010-2012

| Tipologia della domanda | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|------------|------------|------------|
| Solo nazionale da coppie residenti in Toscana | 44 | 41 | 43 |
| Solo nazionale da coppie residenti fuori regione | 171 | 144 | 162 |
| Solo internazionale | 51 | 36 | 35 |
| Nazionale e internazionale | 398 | 357 | 320 |
| Totale | 664 | 578 | 560 |

La diminuzione della disponibilità delle coppie all'adozione è un fenomeno che interessa l'intero territorio nazionale: basti pensare che, dai dati divulgati dal Ministero di Giustizia, tra il 2010 e il 2011 (il 2012 non è ancora disponibile) le dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale passano da 11.665 a 9.795, per una contrazione del 16%, e le dichiarazioni di disponibilità all'adozione di un bambino straniero passano da 6.092 a 5.349, per una contrazione percentuale del 12,1%.

I dati del 2012 confermano le tendenze già riscontrabili nei precedenti report regionali sulla dinamicità di alcune **caratteristiche delle coppie** aspiranti adottive come ad esempio l'età, gli anni di matrimonio alla presentazione della domanda, il titolo di studio conseguito dai coniugi e la loro professione. Nello specifico si registra che:

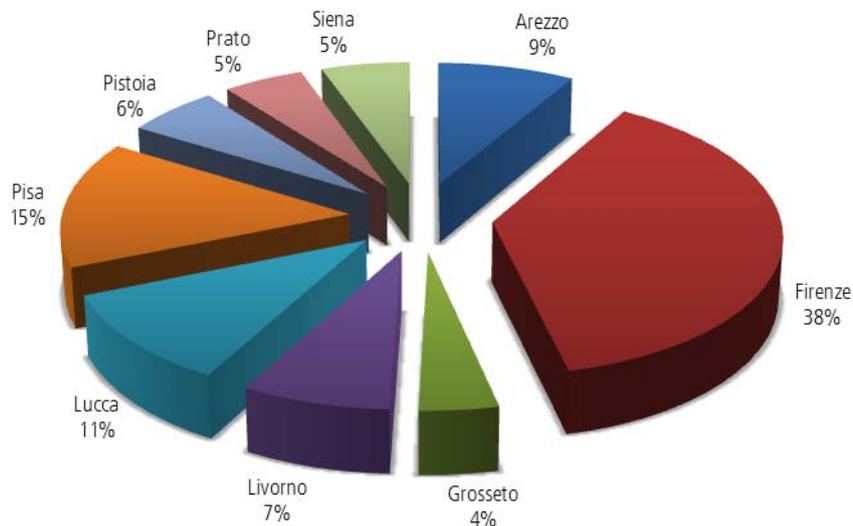
- continua a crescere l'età media delle coppie aspiranti adottive che nel 2012 raggiunge 41,9 anni per gli uomini e 40,3 anni per le donne, circa 1 anno in più per entrambi i generi nell'arco degli ultimi tre anni; nel 2010 i mariti over 44 erano il 21% e le mogli il

13,5%, ma a distanza di 2 anni le stesse percentuali aumentano rispettivamente al 27,9% e al 18%. Se invece si prendono in considerazione i dati dal 1999, anno in cui è stata avviata l'attività di monitoraggio, emerge che gli uomini aspiranti adottivi al momento della presentazione della domanda hanno, nel 2012, 3 anni in più di quelli del 1999, mentre per le donne questa differenza aumenta addirittura a 3,6 anni;

- per le coppie che presentano solo domanda di adozione internazionale l'età media aumenta di circa 3 anni fino a 44,8 anni per gli uomini e 43 anni per le donne; le coppie che invece presentano entrambe le tipologie di domanda hanno l'età media più bassa, 41,5 anni per gli uomini e 40 anni per le donne;
- aumentano gli anni medi di matrimonio al momento della presentazione della domanda di adozione: passano nel 2012 a 7,7 contro i 7,4 del 2011 e i 7,3 del 2010. Si mantengono tra il 17% e il 18% le coppie che presentano domanda di adozione con meno di 3 anni di matrimonio ma che riescono al contempo a dimostrare un periodo di convivenza di almeno 3 anni. Dalla lettura dei dati emerge che con l'aumentare degli anni di matrimonio la domanda di adozione si fa più mirata: infatti le coppie che presentano entrambi le tipologie di domanda hanno mediamente 6,8 anni di matrimonio alle spalle, mentre per le coppie orientate alla sola adozione nazionale questo valore medio sale a 8,6 anni e sale ancora di più fino a 10 anni per le coppie che presentano solamente domanda di adozione internazionale, che come è già stato detto sono mediamente le più grandi di età;
- tra il 2010 e il 2012 cresce in maniera consistente l'incidenza percentuale dei coniugi richiedenti adozione con il diploma di laurea o la laurea breve. Tra le donne, le laureate erano il 42,3% delle richiedenti adozione nel 2010, mentre passano nel 2012 al 50,3%; tra gli uomini la stessa percentuale passa dal 30,5% del 2010 al 36,3% del 2012;
- non si registrano scostamenti significativi tra le professioni dei coniugi aspiranti adottivi. Anche nel 2012 la professione più frequente sia per gli uomini (29,1%) che per le donne (39,6%) rimane quella di impiegato, seguita per gli uomini dai liberi professionisti (14,9%) e dagli operai (14,6%) e per le donne dalle insegnati/professoressa/ricercatrici (12,1%) e dalle libere professioniste (10,5%);
- a fronte della diminuzione generale del numero di coppie richiedenti adozione, risultano in diminuzione anche le coppie richiedenti adozione che hanno già un figlio naturale o adottato. Nel 2012 le coppie richiedenti con già un figlio naturale sono 39 (erano 44 nel 2010) e quelle con già un figlio adottato sono 36 (erano 48 nel 2010).

A livello territoriale la provincia di Firenze, che storicamente è stata quella che ha fatto registrare numeri assoluti e relativi (rispetto alla popolazione residente) più alti della regione, incrementa ancora di più il suo primato. Se nel 2010 le coppie richiedenti adozione e residenti in provincia di Firenze incidevano sul 31,4% delle coppie toscane, nel 2012 questa percentuale sale addirittura al 37,9%. Rimangono sopra il 10% del totale regionale la provincia di Pisa (14,8%) e quella di Lucca (10,8%), mentre risultano leggermente in flessione le province di Pistoia (5,8%) e di Prato (5%) che perdono dai 3 ai 4 punti percentuali.

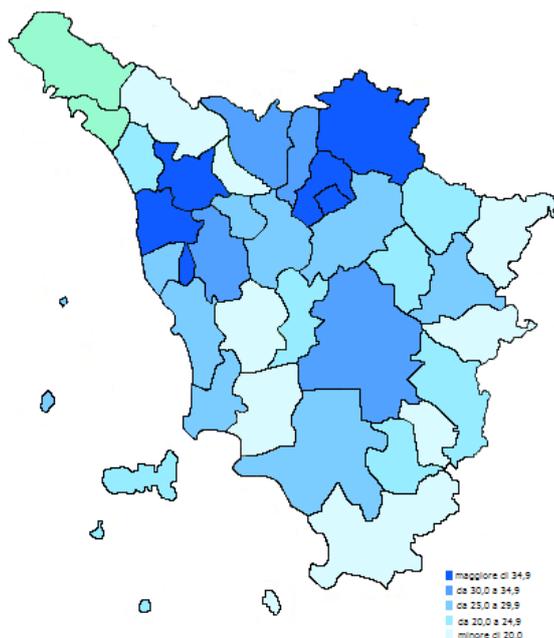
Figura 3 – Composizione percentuale delle coppie richiedenti adozione al Tribunale per i minorenni di Firenze secondo la provincia di residenza. Anno 2012



Rapportando, invece, il numero delle coppie richiedenti adozione alla popolazione in età tra i 30 e i 59 anni si ottiene un tasso medio annuo regionale sul periodo 2010-2012 di circa 29 coppie richiedenti ogni 100mila residenti di questa età. È Firenze la provincia che fa segnare il tasso medio annuo più alto (36,3), seguita dalla provincia di Pisa (31,7) e dalla provincia di Prato (30). Agli ultimi due posti di questa graduatoria si trovano la provincia di Arezzo (23,1) e la provincia di Grosseto (20,9).

Scendendo a livello di ambito territoriale è naturalmente la zona fiorentina a far registrare i tassi sulla popolazione di riferimento più alti, a iniziare dalla Fiorentina Nord-Ovest per la quale si contano mediamente nel periodo 2010-2012 43,2 coppie richiedenti adozione ogni 100mila residenti di 30-59 anni, seguita dal comune di Firenze (39,2) e dal Mugello (38,2). Decisamente più basso tra gli ambiti fiorentini è il tasso della Fiorentina Sud-Est (28,9), che risulta anche al di sotto del valore medio regionale. Di contro l'Amiata Grossetana con poco più di 15 coppie richiedenti adozione nel periodo considerato ogni 100 mila residenti di 30-59 anni, la Val Tiberina (10,9) e l'Amiata Val d'Orcia con nessuna domanda di adozione presentata nel triennio in esame risultano le zone con la più bassa quota di coppie richiedenti rispetto alla popolazione residente.

Figura 4 – Tasso medio annuo delle coppie toscane richiedenti adozione al Tribunale per i minorenni di Firenze ogni 100mila residenti di 30-59 anni secondo l’ambito territoriale di residenza. Periodo 2010-2012



N.B. Le zone Apuane e Lunigiana ricadono sotto la competenza territoriale del Tribunale per i minorenni di Genova

3. I BAMBINI E I RAGAZZI NELL'ADOZIONE NAZIONALE TRA L'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI ABBANDONO E L'ADOZIONE

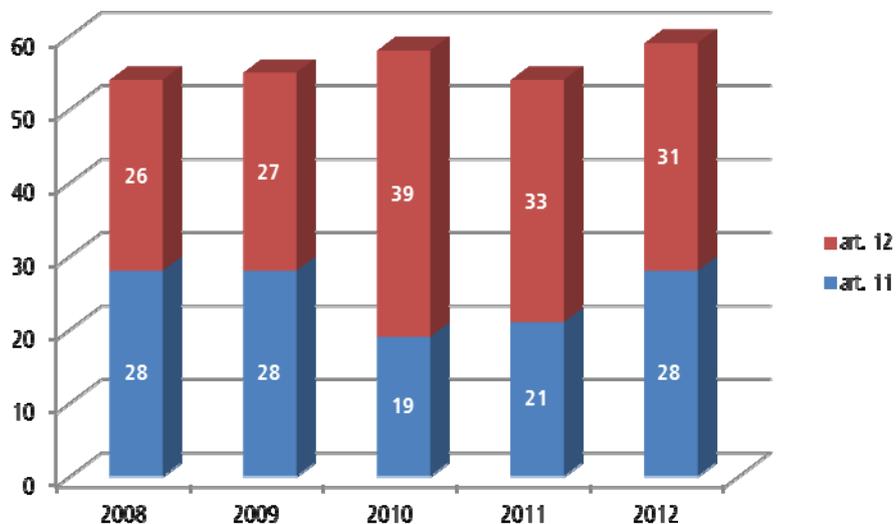
L'accertamento dello stato di abbandono, inteso come privazione materiale e morale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi, è il primo passo per poter successivamente pronunciare o non pronunciare la dichiarazione giudiziale di adottabilità secondo due iter procedurali diversi, uno attivato nel caso in cui il minore sia orfano di entrambi i genitori o che non abbia parenti entro il quarto grado che abbiano avuto un rapporto significativo con il minore (art. 11), l'altro attivato nel caso in cui esistano i suddetti parenti o nel caso in cui il minore abbia i genitori (art. 12)¹.

¹ Art. 11. Quando risultano deceduti i genitori del minore e non risultano esistenti parenti entro il quarto grado che abbiano rapporti significativi con il minore, il Tribunale per i minorenni provvede a dichiarare lo stato di adottabilità, salvo che esistano istanze di adozione ai sensi dell'articolo 44. In tal caso il Tribunale per i minorenni decide nell'esclusivo interesse del minore. Nel caso in cui non risulti l'esistenza di genitori naturali che abbiano riconosciuto il minore o la cui paternità o maternità sia stata dichiarata giudizialmente, il Tribunale per i minorenni, senza eseguire ulteriori accertamenti, provvede immediatamente alla dichiarazione dello stato di adottabilità [...].

Art. 12. Quando attraverso le indagini effettuate consta l'esistenza dei genitori o di parenti entro il quarto grado indicati nell'articolo precedente, che abbiano mantenuto rapporti significativi con il minore, e ne è nota la residenza, il presidente del Tribunale per i minorenni con decreto motivato fissa la loro comparizione, entro un congruo termine, dinanzi a sé o ad un giudice da lui delegato [...].

Dopo il triennio 2005-2007, dove i numeri delle iscrizioni nel registro per lo stato di abbandono erano decisamente più alti di quelli attuali (92 casi nel solo 2006), negli ultimi cinque anni il fenomeno sembra aver assunto una dimensione più contenuta, che oscilla tra i 50 e i 60 casi annui (nel 2012 59), mantenendosi mediamente una prevalenza dell'art. 12 sull'11. Nell'ultimo anno di rilevazione le due dimensioni risultano sostanzialmente in equilibrio.

Figura 5 – Bambini e ragazzi iscritti nel registro dello stato di abbandono secondo gli artt. 11 e 12 della legge 149/2001 al Tribunale per i minorenni di Firenze. Anni 2008-2012

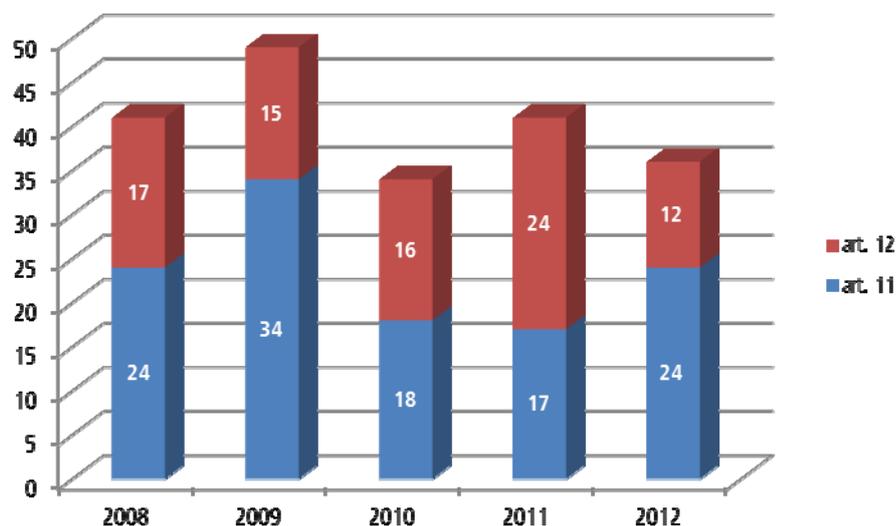


Il passo successivo all'iscrizione nel registro per lo stato di abbandono, e quindi l'eventuale dichiarazione di adottabilità, è conseguente al riconoscimento o meno di tale stato da parte del TM competente. È necessario parlare di eventuale adottabilità in quanto il passaggio iscrizione/dichiarazione di adottabilità non è automatico: infatti i genitori o i familiari entro il quarto grado di parentela che abbiano rapporti significativi con il minore hanno la possibilità di impugnare la sentenza avanti la Corte d'appello -Sezione per i minorenni, entro 30 giorni dalla data di notificazione della stessa. Inoltre è possibile che venga accertato dallo stesso Tribunale il non luogo a provvedere alla dichiarazione dello stato di abbandono e si opti per altre tipologie di intervento, come ad esempio l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine con conseguente affidamento (eterofamiliare o ai servizi sociali) e/o inserimento in struttura residenziale.

Nel 2012, al TM di Firenze sono stati dichiarati adottabili 36 minori, di cui 24 per art. 11 e 12 per art. 12. In questo anno risulta particolarmente alta l'incidenza dei bambini sotto i 6 mesi di età (sono 25 su 36), mentre risulta decisamente residuale la quota dei più grandi: 8 bambini hanno tra l'anno di età e i 4 anni e una sola bambina ha più di 4 anni.

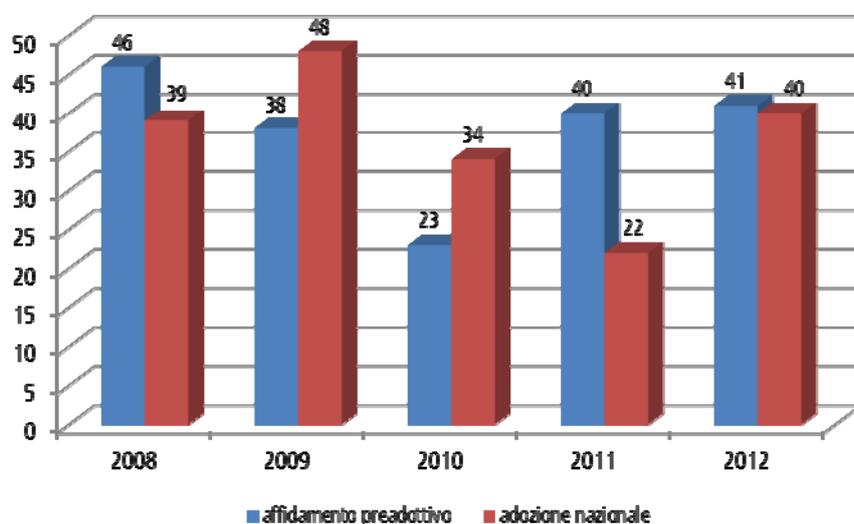
Le dichiarazioni di adottabilità oscillano tra i 40 e i 50 casi annui e contano, tranne che nel 2011 e a differenza di quanto accadeva per le iscrizioni nel registro, più articoli 11 che articoli 12.

Figura 6 – Bambini e ragazzi dichiarati adottabili secondo gli artt. 11 e 12 della legge 149/01 al Tribunale per i minorenni di Firenze. Anni 2008-2012



Il dato sugli affidamenti preadottivi è forse uno dei più variabili tra quelli che interessano le adozioni nazionali e negli anni ha superato le 60 unità solo nel 2006. **Nel 2012 si contano 41 affidamenti preadottivi, appena uno in più rispetto all'anno precedente. Nello stesso anno sono state 40 le sentenze di adozione nazionale pronunciate dal Tribunale per i minorenni di Firenze,** quasi il doppio rispetto all'anno precedente. La ripresa del 2012 è da attribuire prevalentemente ai bambini di un anno di età che passano tra il 2011 e il 2012 da 11 a 18 e ai bambini di 3 anni che nello stesso periodo passano da un solo caso a ben 11.

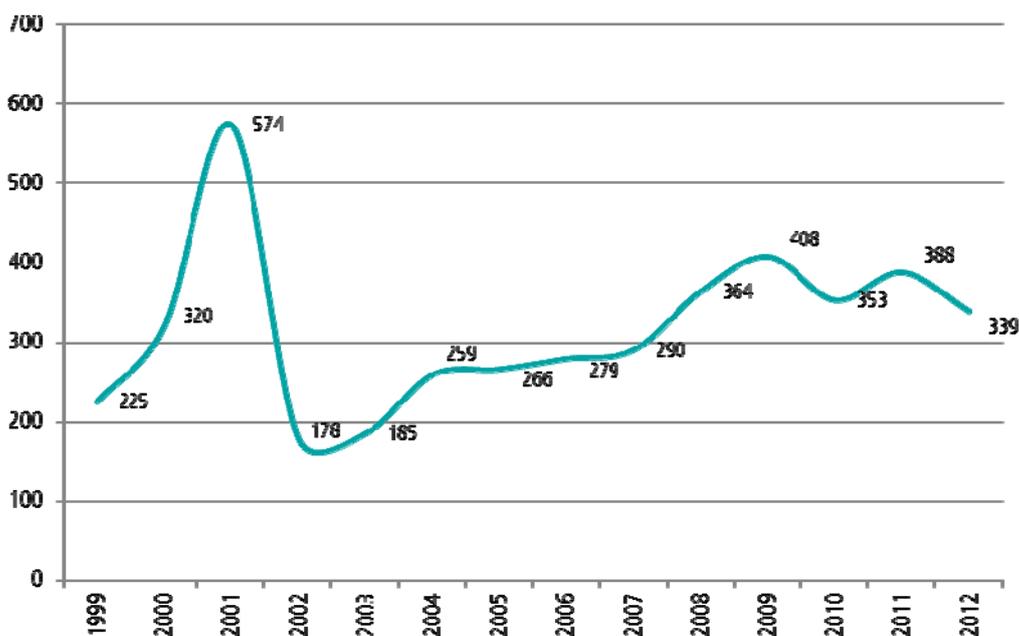
Figura 7 – Bambini e ragazzi in affidamento preadottivo e in adozione nazionale al Tribunale per i minorenni di Firenze. Anni 2008-2012



4. MENO BAMBINI E RAGAZZI NELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Se negli anni passati era stato messo più volte in evidenza che alla consistente diminuzione delle domande di adozione internazionale non corrispondeva in realtà la stessa diminuzione del numero di bambini adottati all'estero, nel 2012 questa attesa diminuzione si manifesta in maniera significativa facendo tornare la dimensione delle adozioni internazionali sotto i livelli del 2008. Nel 2012 i bambini adottati all'estero sono stati 339, 49 in meno rispetto all'anno precedente per una diminuzione percentuale del 12,7%. Delle 339 adozioni realizzate nel 2012, 156 – pari al 46% del totale – sono state realizzate in Paesi aderenti alla Convenzione dell'Aja, 171 – pari al 50% – sono state realizzate in Paesi non aderenti alla Convenzione, mentre in 12 casi (4%) si è trattato di riconoscimenti di adozioni pronunciate da Paesi stranieri per italiani residenti all'estero.

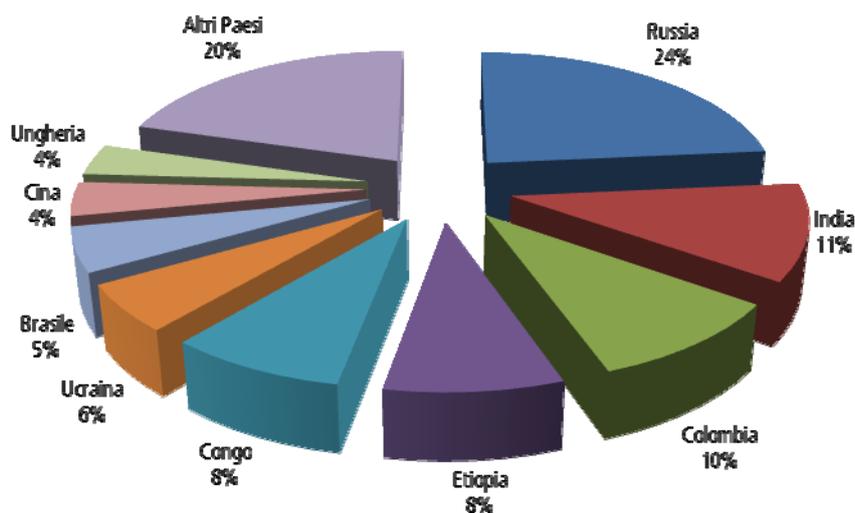
Figura 8 – Bambini e ragazzi adottati con adozione internazionale al Tribunale per i minorenni di Firenze. Anni 1999-2012



Escludendo dal conteggio i "riconoscimenti all'estero" che per loro natura coinvolgono ragazzi più grandi e molto frequentemente giovani e adulti, dalla lettura dei dati del 2012 emerge **un'età media all'adozione di 6 anni**, con una variabilità molto forte tra Paese e Paese. I bambini più piccoli provengono dalla Cina e hanno un'età media all'adozione di appena 3,5 anni, seguiti dagli etiopi con 3,8 anni, dai bambini del Burkina Faso con 4,4 anni, da quelli del Congo con 5,1 anni e da quelli della Russia con 5,2 anni. Di contro, i più grandicelli provengono dalla Colombia (7,5 anni), dal Brasile (7,6 anni), dall'India (7,7 anni), dall'Ucraina (8,8 anni) e infine dalla Lituania (10,3 anni).

Rimanendo sui **Paesi di provenienza**, la Russia si conferma il Paese con maggior frequenza di adozioni. Sono entrati nel 2012 77 bambini russi (3 in più rispetto al 2011 e ben 27 in più rispetto al 2010) a fronte dei 327 totali (sempre escludendo i riconoscimenti), per un'incidenza percentuale del 23,5%. In pratica poco meno di un bambino adottato su 4 è russo. Questa incidenza percentuale è in deciso aumento sia rispetto al 2011 (19,8%) sia rispetto al 2010 dove non superava il 15%. Sempre in aumento, nel 2012, risultano i bambini provenienti dall'India: sono 37 per un'incidenza percentuale dell'11,3% a fronte del 4,3% e del 7,2% registrati rispettivamente nel 2011 e nel 2010. A questi due Stati seguono la Colombia (9,8%), l'Etiopia e il Congo (8,3%). Colombia ed Etiopia, pur rimanendo tra i primi 5 Paesi di provenienza, fanno segnare una significativa diminuzione del numero degli adottati: per la Colombia si passa dalle 54 adozioni del 2011 alle 27 del 2012, mentre per l'Etiopia negli stessi anni si passa da 48 a 27 adozioni.

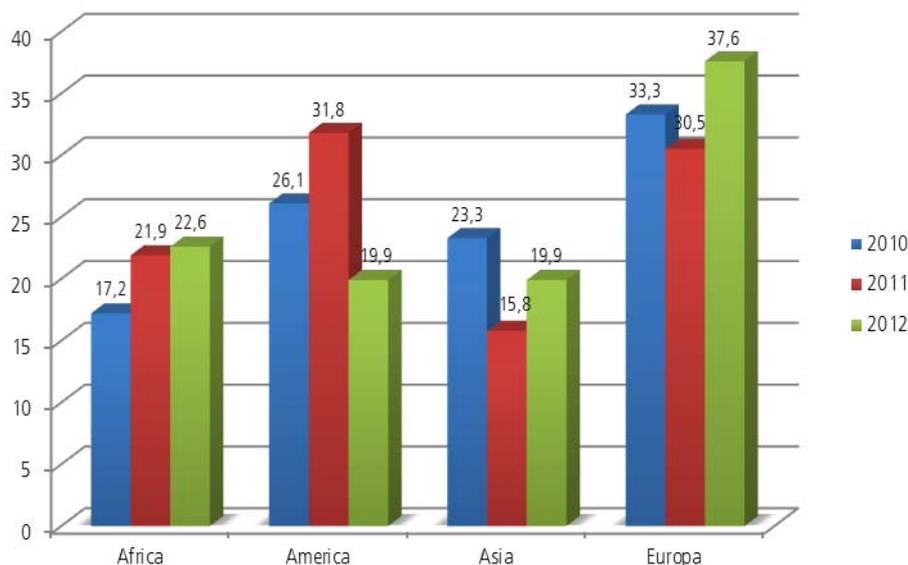
Figura 9 – Bambini e ragazzi adottati con adozione internazionale al Tribunale per i minorenni di Firenze secondo il Paese di provenienza. Anno 2012



Di contro, sempre nel 2012, si riducono a qualche unità due Paesi che negli anni passati contavano molte più osservazioni. È il caso del Vietnam, che nel 2012 conta una sola adozione a fronte delle 14 del 2011 e addirittura delle 27 del 2010, e del Perù, che nel 2010 e nel 2011 contava 16 adozioni e nel 2012 ne conta appena 2.

L'aumento delle adozioni in Russia e la contestuale flessione in alcuni Paesi del Sud America, in particolar modo del Perù e della Colombia, riporta l'Europa ad essere il primo continente di provenienza dei bambini adottati, con il 37,6% dei casi. L'America perde anche il secondo posto che invece è guadagnato dall'Africa, storicamente ultima tra i quattro continenti interessati, che passa dal 17,2% del 2010 al 22,6% del 2012. Asia e America contano entrambe il 19,9% delle adozioni, con un incremento per la prima di 4 punti percentuali rispetto al 2011 e con una diminuzione per la seconda di circa 12 punti percentuali in un solo anno.

Figura 10 – Bambini e ragazzi adottati con adozione internazionale al Tribunale per i minorenni di Firenze secondo il continente di provenienza. Anno 2012



Anche nel 2012 i bambini maschi adottati in adozione internazionale sono di più delle coetanee femmine e confermano un'incidenza percentuale intorno al 60%. In più occasioni è stato detto che tale composizione percentuale, vista la rappresentazione dei due generi nella popolazione pressoché identica, è molto interessante e suggerisce approfondimenti che però sfuggono dalla competenza dei dati a disposizione. Si ricorda che non essendo possibile (o almeno non dovrebbe esserlo) per le coppie aspiranti adottive indirizzare l'adozione nei confronti del genere, le cause del fenomeno sono sicuramente da ricercare nei Paesi di origine dei bambini.

Questo evento si riscontra anche a livello nazionale. Nel 2012 la Commissione per le adozioni internazionali conta 3.106 minori adottati, di cui il 41,1% sono femmine. È interessante sottolineare come tra i bambini piccolissimi sotto l'anno di età questa differenza in realtà non si manifesti e come sia invece particolarmente alta nella classe di età 1-4 anni. Tra i più grandi di 10 anni e più, invece, le femmine sono leggermente di più dei maschi.

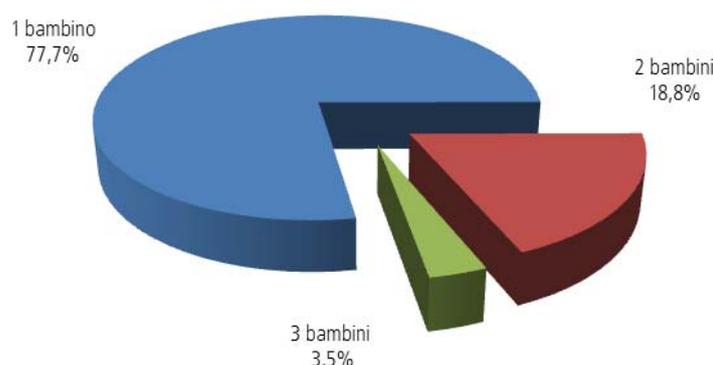
5. ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE FAMIGLIE ADOTTIVE

Nel 2012, al Tribunale per i minorenni di Firenze hanno adottato 298 coppie, di cui 260 con adozione internazionale e 38 con adozione nazionale; rispetto all'anno precedente la diminuzione percentuale delle coppie adottive supera l'11%, mentre nel triennio 2010-2012 il calo percentuale è del 7%. Vista la dimensione marginale delle coppie adottive in ambito nazionale, la diminuzione del fenomeno è da attribuire alle coppie che hanno adottato in adozione internazionale. Queste ultime, come i bambini adottati all'estero, risultano in netto

calo e tra il 2011 e il 2012 scendono da 314 a 260 unità per una diminuzione percentuale che supera il 17%.

Si conferma, anche nel 2012, la tendenza ad adottare più di un bambino. Se nel periodo 1999-2004² le coppie che hanno realizzato adozione internazionale e che hanno adottato un solo bambino oscillavano tra l'85% e il 91% delle coppie adottanti, dal 2008 questa percentuale scende fino al suo punto più basso registrato proprio nel 2012, dove risultano poco meno del 78%. Delle 260 coppie adottive nel 2012, 202 hanno adottato un solo bambino, 49 hanno adottato 2 bambini e 9 ne hanno adottati tre. Anche in questo caso il comportamento delle coppie toscane è sostanzialmente in linea con quanto si riscontra a livello nazionale dai dati messi a disposizione dalla Commissione per le adozioni internazionali.

Figura 11 – Coppie adottanti con adozione internazionale per numero di bambini adottati presso il Tribunale per i minorenni di Firenze. Anno 2012



Altro importante fattore che interessa le coppie adottive è quello relativo all'età media all'adozione. È utile, in questo caso, richiamare quanto già detto nei paragrafi precedenti sull'aumento dell'età media dei coniugi alla presentazione della domanda di adozione, calcolato, nel periodo 1999-2012, in circa 3 anni: gli uomini passano da 38,9 anni a 41,9 anni e le donne da 36,7 anni a 40,3 anni. Naturalmente questo processo comporta inevitabili conseguenze anche **sull'età media all'adozione, che passa nello stesso periodo da 41,2 anni a 44,2 anni per gli uomini e da 39 anni a 42,6 anni per le donne.**

L'età media all'adozione dei nuovi genitori assume connotati significativi se presa in considerazione rispetto all'ambito nazionale o a quello internazionale. In adozione nazionale le coppie sono relativamente giovani, con 40,1 anni per gli uomini e 38 anni per le donne. Questa età è addirittura più bassa dell'età media alla presentazione della domanda di adozione nazionale a significare che, in adozione nazionale, le coppie più giovani hanno decisamente più probabilità di adottare di quelle più avanti con l'età. In adozione internazionale l'età media

² Non sono disponibili dalla banca dati le informazioni sul numero di bambini adottati dalle coppie per il periodo 2005-2007.

all'adozione è decisamente più alta e tocca i 44,6 anni per gli uomini e i 43,1 anni per le donne. Confrontando i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze con quelli della CAI di livello nazionale emerge che le coppie toscane arrivano all'adozione internazionale mediamente con 2,5 anni in più rispetto alle coppie italiane.

Nel periodo 2010-2012, rimane di circa quattro anni il tempo medio trascorso dalla data della presentazione della domanda di adozione all'adozione stessa. Nell'ultimo anno si appiattisce ancora di più la differenza dei tempi di attesa tra l'adozione nazionale e quella internazionale, che ormai si differenziano solo di qualche mese. Per le adozioni nazionali il tempo medio di attesa fino all'adozione passa dai 2,9 anni del 2003 (primo anno per il quale si hanno a disposizione i dati) ai 3,9 anni del 2012. Aumenta anche il tempo medio all'adozione in ambito internazionale, che passa dai 2,9 anni registrati nel 2003 ai 4,2 anni registrati nel 2012.

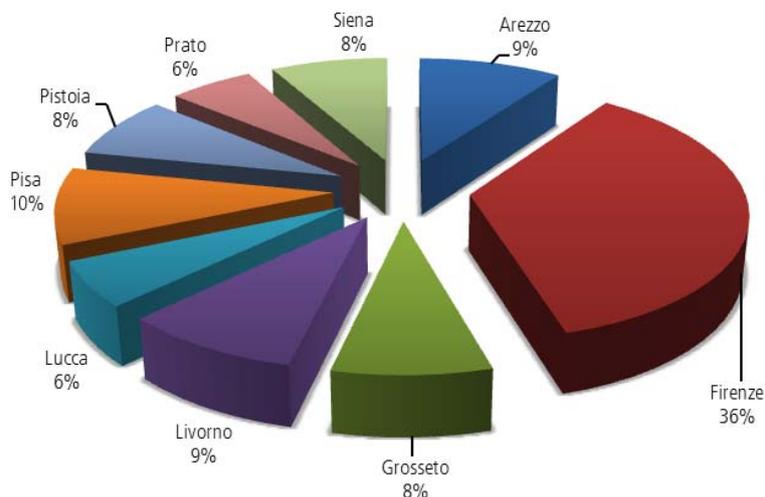
Quanto è stato detto sull'età delle coppie che adottano in adozione nazionale conferma quello che è stato segnalato nel precedente rapporto di ricerca pubblicato dal Centro regionale nel 2013³. In sostanza queste coppie hanno un profilo ben definito dove tra le caratteristiche che influiscono in maniera positiva sull'esito dell'adozione si trova, oltre all'età relativamente bassa dei coniugi, la poca differenza di età tra gli stessi, la condizione lavorativa "non attiva" di uno dei coniugi e il non aver presentato esclusivamente domanda di adozione nazionale.

Le coppie che adottano in adozione internazionale sono, invece, mediamente più grandi e sfiorano addirittura i 45 anni di età. L'aumento dell'età media delle coppie che si avvicinano all'adozione e che successivamente la portano anche a termine è una conseguenza inevitabile di alcuni fenomeni demografici e sociali che stanno caratterizzando i comportamenti, pure riproduttivi, delle coppie italiane e toscane. Tra questi assume un certo peso il procrastinarsi del raggiungimento di una vita autonoma e indipendente da parte dei giovani, che li porta a rimanere nella famiglia di origine fino ad età avanzata. Da un'indagine Istat⁴ sulle famiglie emerge che tra i motivi per i quali si sceglie di rimanere a vivere "a casa" nel 40% dei casi si tratta di motivi economici. Questo fenomeno, ancora più diffuso in piena crisi economica con i tassi di disoccupazione giovanile tra i più alti in Europa, va a incidere anche sull'età media al primo matrimonio che, in un Paese come l'Italia dove si nasce prevalentemente da genitori sposati, fa slittare in avanti anche l'età media alla decisione di mettere al mondo un figlio e quindi anche alla decisione di ricorrere all'adozione nel caso in cui non sia possibile avere figli naturali. Si arriva così a presentare la domanda di adozione mediamente intorno ai 40 anni e a ottenere l'adozione intorno ai 44 anni.

³ *Adozioni nazionali e internazionali in Toscana. Protagonisti, tempi, percorsi.*

⁴ *Indagine multiscopo Famiglia e soggetti sociali.*

Figura 12 – Composizione percentuale delle coppie adottive al Tribunale per i minorenni di Firenze secondo la provincia di residenza. Anno 2012

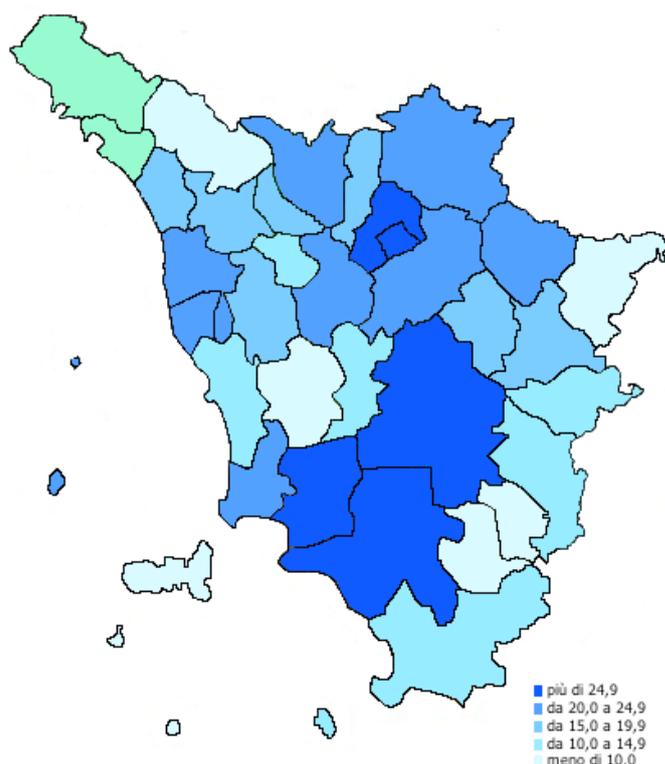


È la provincia di Firenze a far segnare i numeri più alti in assoluto di coppie che portano a termine l'adozione: nel 2012 sono state 99, pari al 35,9% delle coppie adottive toscane. Tutte le altre province hanno un'incidenza media sul totale che oscilla tra il 5,8% di Lucca e Prato e il 9,8% di Arezzo e Pisa. Rapportando le coppie adottive alla popolazione residente di 30-59 anni, si ottiene un tasso medio annuo regionale sulla popolazione residente di 30-59 anni di 20 coppie adottive ogni 100mila residenti di questa età. Anche in questo caso, come conseguenza di una sistematica prevalenza negli anni nei tassi richiesta di adozione, la provincia di Firenze segna i valori più alti (25,3), seguita dalla provincia di Pistoia (21) e da quella di Grosseto (20,9).

A livello di singolo ambito territoriale la provincia di Firenze mantiene il suo primato e l'ambito di Firenze fa segnare il valore del tasso relativo più alto della Toscana con poco meno di 29 coppie adottive ogni 100mila residenti di 30-59 anni. A seguire, le Colline metallifere (28,1), la Fiorentina Nord-Ovest (26,8), la Senese e la Grossetana (26,2), la Pistoiese (24,6), la Pisana (24,2) e il Casentino (24,1). Di contro, l'Amiata Grossetana non conta nessuna coppia adottiva nel triennio considerato, ne conta solamente una l'Amiata Val d'Orcia e ne conta 2 la zona dell'Elba, per valori del tasso medio annuo rispettivamente di 3,6 e 4,8.

È rilevante il fatto che tra gli ambiti territoriali che hanno il "tasso di adozione" significativamente più alto del valore medio regionale siano presenti molti dei capoluoghi di provincia toscani e comunque dei centri urbani più popolati e che, invece, tra gli ambiti in cui si adotta meno o per niente si trovano territori più lontani dai centri urbani come i due ambiti del Monte Amiata Amiata e quello dell'Elba.

Figura 13 – Tasso medio annuo delle coppie adottive toscane al Tribunale per i minorenni di Firenze ogni 100mila residenti di 30-59 anni secondo l'ambito territoriale di residenza. Periodo 2010-2012



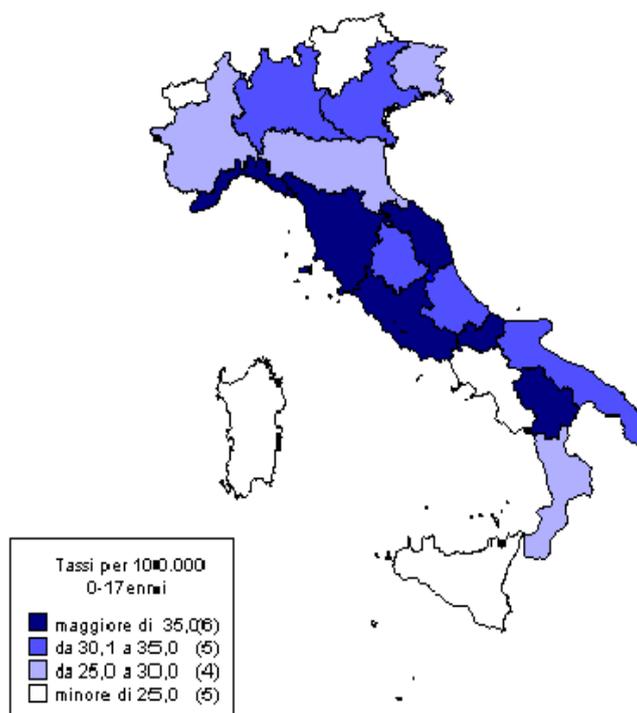
6. ADOZIONI INTERNAZIONALI: LA TOSCANA NEL QUADRO ITALIANO E ALCUNI INDICATORI A CONFRONTO

I dati della Commissione per le adozioni internazionali permettono ogni anno di contestualizzare i dati del Centro regionale sul fenomeno delle adozioni internazionali anche con le altre regioni e province autonome italiane. Come primo raffronto significativo si evidenzia che a livello nazionale, così come già commentato per il livello regionale toscano, si registra una diminuzione del numero di bambini e ragazzi adottati. Nel 2012 si contano 3.106 adozioni a fronte delle 4.022 del 2011 e delle 4.130 del 2010, per una consistente diminuzione nel periodo considerato pari al 24,8%, quindi molto di più di quanto registrato in Toscana.

In termini di valori assoluti la Lombardia segna il valore più alto di adozioni (562), con un'incidenza percentuale del 18,1% sul totale delle adozioni. La Toscana, con 295 adozioni, pesa sul totale delle adozioni per il 9,5%, dato che appare ancora più significativo se confrontato con la popolazione media residente minorile del 2012. La Toscana ha il tasso medio

annuo più alto tra le Regioni (52,6 bambini adottati su 100mila 0-17enni residenti) e abbondantemente sopra la media nazionale, pari a 30,4 minori adottati ogni 100mila residenti di 0-17 anni; seguono il Molise (41,9) e il Lazio (38,8). In fondo alla classifica, tra le regioni italiane con un tasso abbondantemente inferiore alla media, si trovano la Valle d'Aosta (19,1), la Sardegna (18,6) e il Trentino-Alto Adige (18,3).

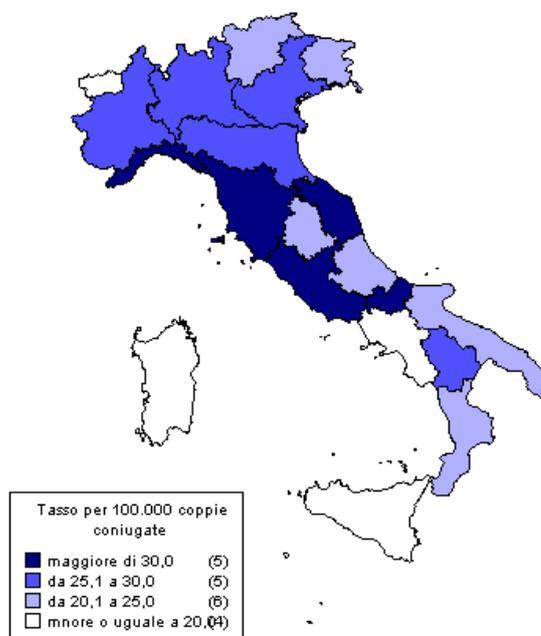
Figura 14 – Bambini e ragazzi per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Anno 2012



Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Toscana e Molise risultano anche le regioni con il più alto tasso medio annuo di coppie coniugate di età tra 30-59 anni che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri.

Figura 15 – Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza. Tassi per 100mila coppie coniugate di 30-59 anni. Anno 2012



Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Solo nel 2012, per le due Regioni si contano rispettivamente 43,1 e 35,7 coppie richiedenti l'autorizzazione all'ingresso ogni 100mila coppie di 30-59 anni coniugate e residenti sul territorio. A seguire la Liguria (34,1), il Lazio (34) e le Marche (32); in fondo alla classifica si posizionano la Valle d'Aosta (16,3), la Sicilia (15,5) e la Sardegna (12,6).

7. FOCUS DI APPROFONDIMENTO SULLE ETÀ E I TEMPI CHE CARATTERIZZANO L'ITER DELL'ADOZIONE NAZIONALE E SUGLI ESITI DEI PROVVEDIMENTI

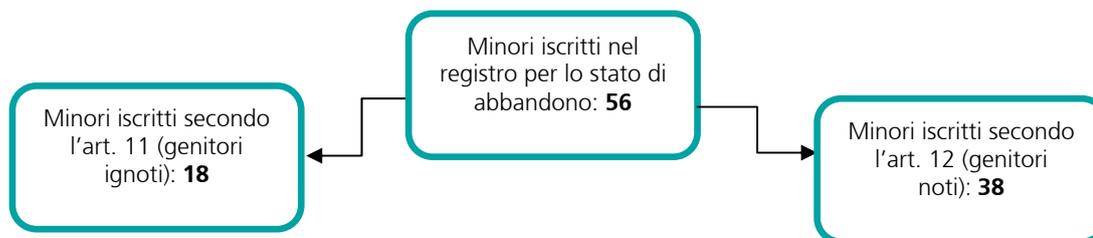
Nel rapporto di ricerca sulle adozioni in Toscana pubblicato dal Centro regionale nel 2013⁵ è stato realizzato un focus di approfondimento sulle età, sui tempi e sugli esiti nell'iter dell'adozione nazionale dal momento dell'iscrizione nel registro per lo stato di abbandono fino all'ultimo provvedimento in carico sui bambini iscritti nello stesso registro nel corso del 2006. I risultati della ricerca hanno trovato un buon livello di interesse e di partecipazione tra operatori e tecnici addetti ai lavori che durante gli incontri di condivisione hanno anche proposto di ripetere l'esperienza con coorti di soggetti più recenti, al fine di verificare se i tempi dei vari passaggi formali dell'iter adottivo si fossero contratti. È stata così affiancata alla coorte del 2006 quella del 2010 che, proprio perché così recente, conta minori con procedimenti non ancora

⁵ Adozioni nazionali e internazionali in Toscana. Protagonisti, tempi, percorsi.

definitivi, soprattutto per gli iscritti nel registro per lo stato di abbandono secondo l'articolo 12 della legge 149/01. Si ricorda che il focus di approfondimento prevede la separazione dei casi trattati in relazione agli articoli 11 e 12 della legge appena citata con lo scopo di osservarne il percorso fino all'eventuale sentenza di adozione nazionale, al non luogo a procedere dell'iter adottivo o all'applicazione di altri tipi di provvedimento.

Nel 2010 i minori iscritti nel registro dello stato di abbandono preso il Tribunale per i minorenni di Firenze sono stati 56, di cui 18 iscritti secondo l'art. 11 e 38 secondo l'art. 12. Le due procedure, come già verificato sulla coorte del 2006, seguono percorsi ben distinti e anche i minori presentano caratteristiche molto diverse tra loro.

Figura 16 - I bambini iscritti nel registro dello stato di abbandono nel 2010 al Tribunale per i minorenni di Firenze

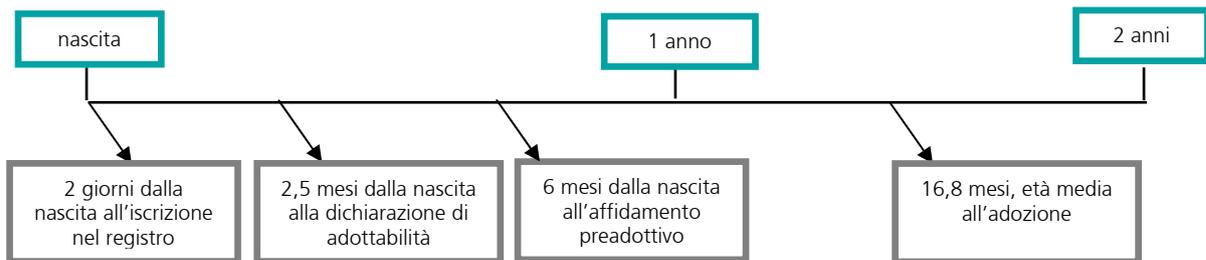


Per i minori iscritti nel registro dello stato di abbandono secondo l'art. 11 c'è la conferma che si tratta di bambini piccolissimi. Come già emerso nel 2006 l'iscrizione avviene in media qualche giorno dopo la nascita, 2,8 giorni per la coorte del 2010 e 3,9 giorni per la coorte del 2006. Gran parte degli iscritti con art. 11 è in seguito stata adottata in adozione nazionale (14 su 18), mentre per i restanti 4 bambini il percorso adottivo si è concluso con altri tipi di provvedimento: per 2 bambini è stato emesso un provvedimento di affidamento (al servizio sociale o eterofamiliare a non parenti), per gli altri 2 bambini il percorso si è concluso con un non luogo a procedere. Tra i 14 minori adottati, 13 lo sono stati prima del raggiungimento del secondo anno di età e uno è stato adottato a 2 anni, per un'età media all'adozione calcolata in meno di 17 mesi.

Per quanto riguarda i tempi che caratterizzano i diversi passaggi tecnici dell'iter adottivo, emerge che dal momento dell'accertamento dello stato di abbandono fino alla dichiarazione di adottabilità passano mediamente 2,5 mesi. Si tratta di tempi non brevissimi considerando la condizione dei minori coinvolti e il fatto che dal 2006 questo intervallo di tempo è addirittura raddoppiato. Per la coorte del 2010, la nota positiva è che risultano essersi ridotti i tempi per la formalizzazione dell'affidamento preadottivo e dell'eventuale sentenza di adozione. Rispetto a quanto era accaduto per la coorte del 2006, per la nuova coorte diminuisce di un mese il tempo medio tra l'iscrizione nel registro dello stato di abbandono e l'affidamento preadottivo a circa 6 mesi. Tutto ciò ha un riscontro diretto anche sul tempo medio che intercorre tra l'iscrizione nel

registro dello stato di abbandono e l'effettiva sentenza di adozione, che si conclude in media dopo 16,8 mesi dalla nascita (erano 18 mesi per la coorte del 2006).

Figura 17 - I tempi dell'adozione nazionale per i minori iscritti secondo l'art. 11



Diverso è invece il percorso adottivo per i minori iscritti secondo l'art. 12. La prima sostanziale differenza è nella proporzione di minori che arrivano alla sentenza di adozione: sono appena 10 sulle 38 iscrizioni totali. In realtà il numero delle sentenze di adozione per la coorte del 2010 è provvisorio e destinato ad aumentare, dato che altri 12 minori sono in attesa di adozione: 6 con dichiarazione di adottabilità, 5 con affidamento preadottivo in corso e uno con affidamento provvisorio. Per altri 16 minori, invece, si è optato per diversi tipi di affidamento familiare.

Rispetto agli iscritti secondo l'art. 11, per quelli iscritti secondo l'art. 12 aumentano sia l'età media all'iscrizione nel registro per lo stato di abbandono, fino a circa 27 mesi, sia l'età media all'adozione, che sale fino a sfiorare i 34 mesi. Aumentano anche i tempi dell'adozione: il tempo medio tra l'iscrizione nel registro per lo stato di abbandono e l'adozione passa da 17 a 24 mesi, l'attesa media tra l'iscrizione e l'affidamento preadottivo passa da 6 a 13 mesi e il tempo medio tra iscrizione e la dichiarazione di adottabilità passa da 2 a quasi 5 mesi.

È importante sottolineare come, invece, rispetto al 2006 i tempi appena citati siano diminuiti. Diminuisce di più di due mesi il tempo medio d'attesa tra l'iscrizione nel registro dello stato di abbandono e la dichiarazione di adottabilità, mentre il tempo medio tra l'iscrizione nel registro per lo stato di abbandono e l'affidamento preadottivo diminuisce di più di tre mesi; nel complesso l'iter adottivo per gli iscritti secondo l'art. 12 nel 2010 si conclude dopo circa 20 mesi, con tre mesi di differenza in meno rispetto ai tempi registrati nel 2006.

Per 16 i minori che non hanno concluso l'iter adottivo sono stati presi ulteriori provvedimenti: 5 sono stati affidati ai servizi sociali senza specificare la tipologia di intervento successivo, 3 hanno un provvedimento di affidamento etero familiare a non parenti, altri 3 un affidamento etero familiare a parenti, 2 sono stati affidati a uno dei genitori, per 1 minore è stato predisposto il collocamento presso parenti e per altri 2 minori si è provveduto per un collocamento provvisorio.

È giusto sottolineare che quelli riportati, per motivi di praticità, sono solamente gli ultimi provvedimenti realizzati in ordine cronologico su ogni minore, che portano a non considerare la "storia" che ha portato i bambini a tale condizione. È frequente infatti la possibilità che questi

bambini abbiano avuto, dal momento dell'iscrizione nel registro per lo stato di abbandono, più di un provvedimento a carico.

Il lavoro realizzato nel precedente rapporto sulla coorte degli iscritti nel registro per lo stato di abbandono nel 2006 offriva una disamina sui tempi e sull'età delle coppie adottive in relazione ad adozioni nazionali realizzate su articolo 11 o articolo 12. Le coppie che hanno adottato i bambini iscritti nel registro per lo stato di abbandono secondo l'articolo 11 sono decisamente più giovani delle altre, avendo un'età media del marito di 35,9 anni e della moglie di 33,8 anni, contro i 42,9 anni del marito e i 40,3 anni della moglie che hanno adottato bambini iscritti secondo l'articolo 12. Questi ultimi, in 3 casi, hanno adottato più di un minore.

Pressoché simili i tempi di attesa per l'adozione. Le "coppie articolo 11" hanno mediamente atteso, dalla presentazione della dichiarazione della disponibilità all'adozione, 2,3 anni per l'affidamento preadottivo e 3,1 anni per la sentenza di adozione. Le "coppie articolo 12" mediamente hanno atteso 2,3 anni dalla dichiarazione di disponibilità all'affidamento preadottivo e 2,6 anni per la sentenza di adozione.

Si potrebbe avanzare l'ipotesi che per le adozioni derivate da articoli 11, che con molta probabilità corrispondono in larga parte ad abbandoni alla nascita, si predilige da parte del Tribunale un abbinamento con una coppia più giovane rispetto a quanto accade con gli articoli 12, dove l'età del bambino e della coppia abbinata sono decisamente più alte.

Tavola 2 – Le caratteristiche delle coppie adottive della coorte dei bambini e dei ragazzi iscritti nel registro per lo stato di abbandono nel 2006 al Tribunale per i minorenni di Firenze

| | Iscritti secondo articolo 11 | Iscritti secondo articolo 12 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| età media del marito | 42,9 anni | 35,9 anni |
| età media della moglie | 40,3 anni | 33,8 anni |
| tempo di attesa tra la dichiarazione di disponibilità e l'affidamento preadottivo (in anni) | 2,3 anni | 2,3 anni |
| tempo di attesa tra la dichiarazione di disponibilità e l'adozione (in anni) | 3,1 anni | 2,6 anni |